

COMUNITÀ MONTANE

F. t. 3/cm

Le entrate in conto capitale - Esercizio 2007
Accertamenti e Riscossioni di competenza

(migliaia di euro)

Tit. III	Accertamenti	categ./tit. %	Riscossioni	categ./tit. %	Rapporto R./A. %	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti
cat.I	5.953	1,16	4.196	2,60	70,49	Alienazione di beni patrimoniali
cat.II	9.509	1,85	6.803	4,21	71,54	Trasferimenti di capitale dallo Stato
cat.III	397.589	77,22	124.847	77,30	31,40	Trasferimenti di capitale dalla Regione
cat.IV	63.941	12,42	14.070	8,71	22,00	Trasf.ti di capitale da altri enti del settore pubblico
cat.V	33.994	6,60	9.031	5,59	26,57	Trasferimenti di capitale da altri soggetti
cat.VI	3.886	0,75	2.561	1,59	65,90	Riscossione di crediti
totale Tit.	514.872	100,00	161.508	100,00	31,37	
Tit IV	Accertamenti	categ. su tit. %	Riscossioni	categ. su tit. %	Rapporto R./A. %	Entrate derivanti da accensione di prestiti
cat.I	39.717	57,17	39.708	85,05	99,98	Anticipazioni di cassa
cat.II	0	0,00	0	0,00	0,00	Finanziamenti a breve termine
cat.III	27.184	39,13	4.410	9,45	16,22	Assunzione di mutui e prestiti
cat.IV	2.570	3,70	2.570	5,50	0,00	Emissione di prestiti obbligazionari
totale Tit.	69.471	100,00	46.688	100,00	67,21	
totale	584.343	100,00	208.196	100,00	35,63	
Tit.III su totale		88,11		77,57		
Tit.IV su totale		11,89		22,43		

F. t. 4/cm

Le entrate in conto capitale - Esercizio 2007
Riscossioni

(migliaia di euro)

Tit. III	Riscoss. in c/comp.	categ./tit. %	Riscoss. in c/residui	categ./tit. %	Riscossioni totali	categ./tit. %	Rapp.Rr./Rt. %	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti
cat.I	4.196	2,60	1.713	0,53	5.909	1,22	28,99	Alienazione di beni patrimoniali
cat.II	6.803	4,21	10.455	3,23	17.258	3,56	60,58	Trasferimenti di capitale dallo Stato
cat.III	124.847	77,30	254.842	78,74	379.689	78,26	67,12	Trasferimenti di capitale dalla Regione
cat.IV	14.070	8,71	39.197	12,11	53.267	10,98	73,59	Trasf.ti di capitale da altri enti del settore pubblico
cat.V	9.031	5,59	14.598	4,51	23.629	4,87	61,78	Trasferimenti di capitale da altri soggetti
cat.VI	2.561	1,59	2.844	0,88	5.405	1,11	52,62	Riscossione di crediti
totale Tit.	161.508	100,00	323.649	100,00	485.157	100,00	66,71	
Tit. IV	Riscossioni in c/comp.		Riscossioni in c/residui	categ. su tit. %	Riscossioni totali	categ. su tit. %	Rapp.Rr./Rt. %	Entrate derivanti da accensione di prestiti
cat.I	39.708	85,05	0	0,00	39.708	51,41	0,00	Anticipazioni di cassa
cat.II	0	0,00	36	0,12	36	0,05	100,00	Finanziamenti a breve termine
cat.III	4.410	9,45	30.517	99,88	34.927	45,22	87,37	Assunzione di mutui e prestiti
cat.IV	2.570	5,50	0	0,00	2.570	3,33	0,00	Emissione di prestiti obbligazionari
totale Tit.	46.688	100,00	30.553	100,00	77.241	100,00	39,56	
totale	208.196		354.202	100,00	562.398	100,00	62,98	
Tit.III su totale		77,57		91,37		86,27		
Tit.IV su totale		22,43		8,63		13,73		

COMUNITÀ MONTANE

F. t. 5/cm

**Le Entrate in conto capitale
Residui attivi totali**

(migliaia di euro)

Tit. III	2006	2007	2007/2006 %	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti
cat.I	4.684	4.680	99,91	Alienazione di beni patrimoniali
cat.II	76.232	63.227	82,94	Trasferimenti di capitale dallo Stato
cat.III	949.831	926.963	97,59	Trasferimenti di capitale dalla Regione
cat.IV	162.228	167.141	103,03	Trasf.ti di capitale da altri enti del settore pubblico
cat.V	56.882	61.736	108,53	Trasferimenti di capitale da altri soggetti
cat.VI	7.124	5.362	75,27	Riscossione di crediti
totale Tit.	1.256.981	1.229.109	97,78	
Tit. IV				Entrate derivanti da accensione di prestiti
cat.I	0	10	0,00	Anticipazioni di cassa
cat.II	260	108	41,54	Finanziamenti a breve termine
cat.III	100.829	90.812	90,07	Assunzione di mutui e prestiti
cat.IV	0	0	0,00	Emissione di prestiti obbligazionari
totale Tit.	101.089	90.930	89,95	
totale	1.358.070	1.320.039	97,20	
Tit.III su totale	92,56	93,11		
Tit.IV su totale	7,44	6,89		

F. t. 6/cm

Entrate in c/capitale da stralciare

(in migliaia di euro)

a)

Riscossione di crediti				
	Accertamenti competenza		Riscossioni competenza	
tit. III	2006	2007	2006	2007
cat. VI	8.692	3.886	5.314	2.561

b)

Anticipazioni di cassa				
	Accertamenti competenza		Riscossioni competenza	
tit. IV	2006	2007	2006	2007
cat. I	33.243	39.717	33.243	39.708

COMUNITÀ MONTANE

F. t. 7/cm

Le Entrate destinate agli investimenti - Esercizio 2007

Accertamenti di competenza

(migliaia di euro)

Tit. III	2006	categ./tit. %	2007	categ./tit. %	Variazioni % 2007-2006	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti
cat.I	5.465	1,00	5.953	1,17	8,93	Alienazione di beni patrimoniali
cat.II	34.374	6,28	9.509	1,86	-72,34	Trasferimenti di capitale dallo Stato
cat.III	418.346	76,40	397.589	77,81	-4,96	Trasferimenti di capitale dalla Regione
cat.IV	63.251	11,55	63.941	12,51	1,09	Trasf.ti di capitale da altri enti del settore pubblico
cat.V	26.137	4,77	33.994	6,65	30,06	Trasferimenti di capitale da altri soggetti
totale Tit.	547.573	100,00	510.986	100,00	-6,68	
Tit. IV	2006	categ. su tit. %	2007	categ. su tit. %	Variazioni % 2007 - 2006	Entrate derivanti da accensione di prestiti
cat.II	936	2,11	0	0,00	-100,00	Finanziamenti a breve termine
cat.III	43.326	97,89	27.184	91,36	-37,26	Assunzione di mutui e prestiti
cat.IV	0	0,00	2.570	8,64	0,00	Emissione di prestiti obbligazionari
totale Tit.	44.262	100,00	29.754	100,00	-32,78	
totale	591.835	100,00	540.740	100,00	-8,63	
Tit.III su totale		92,52		94,50		
Tit.IV su totale		7,48		5,50		

F. t. 8/cm

Spese in c/capitale: stanziamenti e impegni di competenza

(migliaia di euro)

2006			2007		
Stanziamenti	Impegni	Imp./Stanz.%	Stanziamenti	Impegni	Imp./Stanz.%
1.611.551	631.911	39,21	1.358.850	579.842	42,67

COMUNITÀ MONTANE

F. t. 9/cm 1

**Le spese in conto capitale e gli investimenti
Impegni di competenza**

(migliaia di euro)

Interventi	Tit. II							Spese in conto capitale
	2006	categ. /tit. % dep.	categ. /tit. %	2007	categ. /tit. % dep.	categ. /tit. %	Variazioni % 2007-2006	Descrizione
I	194.675	30,87	30,81	216.066	37,40	37,26	10,99	Acquisizione di beni immobili
II	1.378	0,22	0,22	883	0,15	0,15	-35,92	Espropri e servitù onerose
III	41.796	6,63	6,61	39.375	6,82	6,79	-5,79	Acquisto beni specifici per realizzazioni in economia
IV	12.426	1,97	1,97	7.085	1,23	1,22	-42,98	Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia
V	27.446	4,35	4,34	23.403	4,05	4,04	-14,73	Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature
VI	18.944	3,00	3,00	11.600	2,01	2,00	-38,77	Incarichi professionali esterni
VII	330.256	52,37	52,26	276.813	47,91	47,74	-16,18	Trasferimenti di capitale
VIII	1.557	0,25	0,25	1.094	0,19	0,19	-29,74	Partecipazioni azionarie
IX	2.164	0,34	0,34	1.420	0,25	0,24	-34,38	Conferimenti di capitale
X	1.269		0,20	2.103		0,36	65,72	Concessioni di crediti ed anticipazioni
totale Tit.	631.911		100,00	579.842		100,00	-8,24	
totale Tit. cat. X (-)	630.642	100,00		577.739	100,00		-8,39	Investimenti

F. t. 9/cm 2

**Le spese per investimenti per regione
Le Spese in conto capitale - Titolo II - dep. Int. X -**

(in migliaia di euro)

aree territoriali	Investimenti - 2006 -	Investimenti - 2007 -	Var. % Inv. - 2007/2006
Piemonte	52.941	61.903	16,93
Lombardia	92.368	83.149	-9,98
Liguria	14.851	13.873	-6,59
Veneto	29.597	17.979	-39,25
Friuli Venezia Giulia	36.238	30.623	-15,49
Emilia Romagna	33.297	16.537	-50,33
Totale Nord	259.292	224.064	-13,59
Toscana	44.292	45.728	3,24
Umbria	15.554	13.031	-16,22
Marche	14.439	17.808	23,33
Lazio	25.778	16.212	-37,11
Totale Centro	100.063	92.779	-7,28
Abruzzo	13.751	12.049	-12,38
Molise	14.722	9.704	-34,09
Campania	160.668	129.338	-19,50
Puglia	23.832	53.750	125,54
Basilicata	29.867	39.629	32,68
Calabria	17.457	13.904	-20,35
Sardegna	10.990	2.522	-77,05
Totale Sud-Isole	271.287	260.896	-3,83
Totale X	630.642	577.739	-8,39

COMUNITÀ MONTANE

F. t. 10/cm

**Le spese in conto capitale e di investimento
Impegni, pagamenti di competenza e totali**

(migliaia di euro)

	2006						2007					
	Impegni di comp.	Pagam. di comp (*)	inc. %	Pagam. c/residui (*)	Pagam. totali (*)	inc. %	Impegni di comp.	Pagam. di comp. (*)	inc /I %	Pagam. c/residui (*)	Pagam. totali (*)	inc. %
	- 1 -	- 2 -	- 2/1 -	- 3 -	- 4 -	- 3/4 -	- 5 -	- 6 -	- 6/5 -	- 7 -	- 8 -	- 7/8 -
Totale Titolo	631.911	130.817	20,70	446.629	577.446	77,35	579.842	120.818	20,84	463.661	584.479	79,33
intervento X	1.269	1.264	99,61	5	1.269	0,39	2.103	2.094	99,57	9	2.103	0,43
Investimenti (*)	630.642	129.553	20,54	446.624	576.177	77,52	577.739	118.724	20,55	463.652	582.376	79,61

N. B.: (*) Il dato dell'intervento X è stimato; (*) (Totale Tit. II - Int. X)

F. t. 11/cm

**Residui passivi totali
(migliaia di euro)**

Residui passivi totali		
Titolo II		
2006	2007	2007/2006 %
1.785.860	1.710.312	95,77

7 Andamenti ed equilibri generali della gestione finanziaria e analisi comparative per aree geografiche

Cons. Andrea Liotta

I dati dei rendiconti degli enti compresi nell'insieme in esame²⁸⁷ rivelano, per comuni, province e comunità montane, nel raffronto 2007/2006, i seguenti andamenti ed equilibri finanziari.

7.1 Comuni

7.1.1 Andamenti

A - Gestione della competenza (f.t. 1/c)

Gli accertamenti totali diminuiscono dello 0,25% così come diminuiscono dello 0,95% gli impegni totali. I dati appena riferiti sono meramente nominali ed il valore indicato è solo apparente perché includono poste ininfluenti sul risultato effettivo della gestione, quali le riscossioni/concessioni di crediti ed anticipazioni, le anticipazioni/restituzioni di cassa, i prestiti obbligazionari emessi per l'estinzione anticipata di mutui e le operazioni per conto terzi (partite di giro).²⁸⁸ In realtà, l'andamento effettivo, operate le depurazioni segnalate nel foglio tabellare di riferimento, è in incremento, per l'entrata del 3,11% e per la spesa, del 1,69%.

Questo squilibrio (1,42%) nella evoluzione percentuale del totale delle entrate e delle spese è inverso nella parte corrente del bilancio dove a fronte di un aumento delle entrate pari al 4,75%, la spesa aumenta del 5,94%.

Nel 2007 le entrate del conto capitale (depurate), rispetto al 2006, mostrano una leggera flessione pari all' 1,71% a fronte di impegni per spese di investimento (titolo II depurato) ugualmente in calo per il 3,63%. Nel 2007 sono ancora presenti ipotesi di ricorso a nuovo indebitamento al fine di estinzione anticipata di mutui e prestiti pregressi ma per valori molto più contenuti rispetto all'anno precedente (17%). Le relative risorse utilizzate hanno assorbito il 73% dei prestiti obbligazionari e rappresentano il 3,49% dell'intero debito assunto nell'anno.

Questo in un quadro in cui gli accertamenti correnti, nel 2007, superano i corrispondenti impegni del 6,05%. Quadro che diventa, però, negativo (0,16%) con l'incidenza delle quote dei prestiti in ammortamento (spesa titolo III depurato).

Il saldo accertamenti/impegni finali (al netto delle riscossioni/concessioni di crediti) dal valore di -1.908 milioni di euro del 2006 è passato a - 151 milioni.

²⁸⁷ N. 1.827 Comuni, che rappresentano il 72,53% della popolazione nazionale, n. 101 Province su 104 e n. 273 Comunità su 356.

²⁸⁸ Il dato aggregato relativo a queste poste mostra delle discrasie (non perfetto bilanciamento) che, comunque, per l'entità poco significativa, non inficiano i valori percentuali espressi nel testo.

B – Gestione della cassa (f.t. 2/c)

I dati di cassa totale, non influenzati dalla sola gestione della competenza ma anche da quella dei residui, e riguardando gli andamenti della definizione degli accertamenti e degli impegni, mostrano dati tendenziali non sempre in linea con quelli della competenza.

Così, a fronte di un aumento delle riscossioni (3,79%) con ottimo incremento (9,04%) di quelle del bilancio corrente, nel conto capitale si riscontra una diminuzione delle riscossioni, pari al 2,50% (+3,67% per il titolo IV e -16,66% per il titolo V) che solo parzialmente trova corrispondenza nel dato speculare dei pagamenti che decrescono complessivamente dello 0,75%.

Nel 2007, i minori flussi monetari in entrata del conto capitale, rispetto a quelli dell'anno precedente, rappresentano le minori risorse destinate all'estinzione anticipata (rimodulazione) di parte dello *stock* dell'indebitamento e trovano riscontro nella consistente diminuzione dei pagamenti del titolo III che mostra valori in decremento dell' 11,49%. Il tutto in un contesto generale in cui permane ancora un buon *plus* di cassa (differenza tra riscossioni e pagamenti) di mera parte corrente pari, nel 2007, all'11,36% (nel 2006 il *plus* di cassa corrente era pari al 3,69%).

C – Gestione dei residui (f.t. 3/c)

I residui attivi totali diminuiscono, rispetto al 2006, del 4,21% così come i residui passivi totali per l'1,35%.

La parte del bilancio corrente mostra valori in diminuzione per il 3,31% nell'entrata e in aumento per l' 8,37% nella spesa. Il conto capitale è in diminuzione per il 4,54% nell'entrata e ugualmente in diminuzione per il 4,41% nella spesa.

7.1.2 Equilibri**A – Avanzo/ disavanzo di competenza (f.t. n. 4/c, p, cm)**

Quasi la metà degli enti, 49,86% nel 2007 e 64,70% nel 2006, espone saldi in disavanzo. Il confronto nei due esercizi per numero di enti in disavanzo evidenzia una situazione in miglioramento (22,74% di enti in meno).

Nel confronto biennale i saldi complessivi (somma algebrica avanzi/disavanzi), rivelano una situazione in miglioramento, ma, pur sempre di segno negativo.

Nel 2007 l'avanzo complessivo è pari allo 0,42% del totale delle entrate di competenza (accertamenti) a fronte dell'1,72% del 2006.

B – Riaccertamento dei residui (f.t. n. 5/c, p, cm)

Nel 2007 ben il 79,42% degli enti ha realizzato saldi positivi nel riaccertamento dei residui (nel 2006, il 79,47% degli enti).

Il valore del saldo complessivo nel 2007, ancora di segno positivo come per l'anno 2006, è però di molto inferiore a quello dell'anno precedente; rapportato al complesso dei residui attivi iniziali rappresenta lo 0,11% di questo (nel 2006 lo 0,95%).

Nel 2007, il saldo complessivo del riaccertamento dei residui (positivo) discende tutto dal bilancio del conto capitale.

C – Avanzo/disavanzo di amministrazione (f.t. n. 6/c, p, cm)

Ad eccezione di 15 Comuni nel 2007 e 20 nel 2006, nel biennio tutti gli enti dell'insieme mostrano risultati di amministrazione positivi²⁸⁹ (uno in perfetto pareggio).

Il saldo complessivo, naturalmente di segno positivo, nel 2007 rappresenta il 6,09% dell'attivo finanziario²⁹⁰ (nel 2006 il 6,16%). Nel raffronto biennale il dato assoluto del 2007 diminuisce dell'2,50%. I dati sopra esposti vanno apprezzati, peraltro, tenendo presente che ben 85 enti spongono il fondo non vincolato con dato zero, e che, nel complesso, tale fondo è pari solo al 54% dell'avanzo di amministrazione.

D – Equilibrio/squilibrio economico-finanziario (f.t. n. 7/c, p, cm)²⁹¹

a) Gli enti che nel 2007 non hanno raggiunto l'equilibrio sono il 26,16% dell'insieme (478 enti). Il saldo complessivo, di segno positivo, rappresenta l'1,50% degli accertamenti correnti. Nel 2006 i rispettivi dati erano del 27,42% (501 enti) e dello 0,91%.²⁹²

b) l'onere delle quote di capitale di mutui e prestiti in scadenza²⁹³ ha una consistente incidenza sui saldi ed il teorico stralcio dal calcolo riduce gli enti in disavanzo, sia nel 2007 che nel 2006, ad un valore molto più basso (solo 96 nel 2007). La differenza dei saldi complessivi dà, in valori assoluti, l'importo della posta.

c) L'apporto di risorse generate nelle gestioni pregresse (avanzo di amministrazione applicato alla parte corrente) ha una modesta incidenza sui saldi. Uno stralcio teorico di queste risorse dal calcolo incrementa la percentuale del numero degli enti in disavanzo che, per il 2007, passa dal 26,16% al 28,89%. Per il 2006 la variazione va dal 27,42% al 38,97%. La differenza dei saldi complessivi dà, in valori assoluti, l'importo della posta.

²⁸⁹ Come già avvertito, i dati si riferiscono ai soli Comuni superiori ai 5000 abitanti e, quindi, non corrispondono a quelli contenuti nell'apposito capitolo "Enti in disavanzo di amministrazione" che tratta l'universo degli enti comunali.

²⁹⁰ Equivale alla sommatoria del fondo di cassa e dei residui attivi finali.

²⁹¹ I risultati potrebbero essere rettificati in miglioramento per un valore del 2,50% circa. Non è stato possibile, infatti, calcolare il plusvalore delle vendite immobiliari da destinare alle spese correnti e alle quote di capitale in estinzione che può essere stimato nel 20% delle entrate per alienazioni di beni patrimoniali.

²⁹² Vedi nota successiva.

²⁹³ Il dato ricavato dal quadro generale dei risultati differenziali si discosta da quello risultante dall'indagine specifica sulla estinzione anticipata di mutui e prestiti. Motivo ulteriore per auspicare una revisione a breve del predetto quadro contabile ormai divenuto di dubbia attendibilità, non solo per essersi modificato il contesto legislativo di riferimento, ma anche per l'obiettiva necessità di distinguere, ai fini della determinazione dell'equilibrio economico-finanziario, le estinzioni ordinarie di prestiti, da finanziare con il saldo corrente, da quelle per rimodulazione che trovano copertura in nuovo debito o, comunque, in entrate in conto capitale.

7.2 Province

7.2.1 Andamenti

A - Gestione della competenza (f.t. 1/p)

Gli accertamenti totali diminuiscono dell'1,67% a fronte di una altrettanto decrescente tendenza degli impegni per il 2,64%. I dati appena riferiti sono nominali ed i valori espressi apparenti perché includono poste ininfluenti sul risultato effettivo della gestione, quali le riscossioni/concessioni di crediti e anticipazioni, le anticipazioni di cassa, i prestiti obbligazionari emessi per l'estinzione anticipata di mutui e le operazioni per conto terzi (partite di giro). In realtà, l'andamento effettivo, operate le depurazioni segnalate nel foglio tabellare di riferimento, è di minore decremento: per l'entrata dello 0,34% e per la spesa dell'1,95%. Questo andamento nella evoluzione percentuale decrescente delle entrate e delle spese totali non trova però piena corrispondenza nei singoli dati dei bilanci corrente e conto capitale.

Infatti, le entrate correnti e le corrispondenti spese correnti crescono, rispettivamente, del 6,69% e del 6,84%.

Questo in un quadro in cui gli accertamenti correnti, nel 2007, superano i corrispondenti impegni del 12,23%; nel 2006 del 12,39%. Quadro che permane ugualmente positivo anche con il peso delle quote dei mutui in ammortamento.

Nel 2007, le entrate del conto capitale (depurate), rispetto al 2006, mostrano una forte flessione pari al 18,01% a fronte di impegni per spese di investimento (titolo II depurato) anch'essi in netto calo per il 19,38%.

Anche nell'Ente Provincia sono presenti, nel 2007, ipotesi di ricorso a nuovo indebitamento al fine di estinzione anticipata di mutui e prestiti pregressi, ma per valori molto più contenuti rispetto all'anno precedente (20% circa). Le relative risorse utilizzate hanno assorbito il 28,87% dei prestiti obbligazionari e rappresentano il 5,71% dell'intero debito assunto nell'anno.

Il saldo accertamenti/impegni finali (al netto delle riscossioni/concessioni di crediti) dal valore di -1.165 milioni di euro è passato a -257 milioni.

B - Gestione della cassa (f.t. n. 2/p)

I dati di cassa totale, non influenzati dalla sola gestione della competenza ma anche da quella dei residui e riguardando gli andamenti della definizione degli accertamenti e degli impegni, mostrano dati tendenziali non sempre in linea con quelli appena visti. Infatti, a fronte di un aumento delle riscossioni di parte corrente del 13,31% i corrispondenti pagamenti aumentano solo del 2,72% e si riscontra una flessione delle riscossioni in conto

capitale pari al 4,39% (+12,26% per il titolo IV e -31,41% per il titolo V) che non trova corrispondenza nel dato dei pagamenti in conto capitale che diminuiscono del 3,30%.

C – Gestione dei residui (f. t. n. 3/p)

I residui attivi totali diminuiscono, rispetto al 2006, dell' 5,28% a fronte di un calo dei residui passivi totali del 2,84%.

La parte del bilancio corrente mostra valori sempre in diminuzione per l' 8,10% nell'entrata e per lo 0,02% nella spesa.

I residui attivi del conto capitale diminuiscono del 3,76%. Quelli passivi del 3,15%.

7.2.2 Equilibri

A – Avanzo/disavanzo di competenza (f. t. n. 4/c., p., c.m.)

La maggior parte degli Enti, 67 su 101 nel 2007 (81 nel 2006), espone saldi in disavanzo.

Il confronto nei due esercizi per numero di Enti in disavanzo evidenzia una situazione in miglioramento.

Nel confronto biennale i saldi complessivi (somma algebrica avanzi/disavanzi), che in un quadro siffatto non possono che essere di segno negativo, rivelano, comunque, una situazione in miglioramento.

Nel 2007 il disavanzo complessivo è pari al 2,12% del totale delle entrate di competenza (accertamenti) a fronte del 3,97% del 2006.

B – Riaccertamento dei residui (f. t. n. 5/c, p, c m).

Nel 2007 ben 90 Enti su 101 hanno realizzato saldi positivi nel riaccertamento dei residui (nel 2006, 93).

Il valore del saldo complessivo del 2007, chiaramente di segno positivo come per l'anno 2006, è del 5,97% superiore a quello dell'anno precedente; rapportato al complesso dei residui attivi iniziali rappresenta l'1,92% di questi (nel 2006 l'1,71%).

Nel 2007, il saldo positivo complessivo del riaccertamento dei residui deriva dalla parte corrente per l'80% (nel 2006, per il 75%).

C – Avanzo/disavanzo di amministrazione (f. t. n. 6/c, p, cm).

Dai dati di bilancio del 2007 nessuna Provincia appare in disavanzo.

Il saldo complessivo, naturalmente di segno positivo, nel 2007 rappresenta il 5,12% dell'attivo finanziario (nel 2006 il 4,47%). I dati sopra esposti vanno apprezzati, tenendo presente che 6 Province espongono il fondo non vincolato con dato \emptyset e che, nel complesso, tale fondo rappresenta solo il 61% dell'avanzo di amministrazione.

D – Equilibrio/squilibrio economico-finanziario (f. t. n. 7/c, p, cm)

- a) Gli Enti che nel 2007 non hanno raggiunto l'equilibrio sono 10 su 101. Il saldo complessivo, naturalmente di segno positivo, rappresenta il 5,01% degli accertamenti correnti. Nel 2006 i rispettivi dati erano di 20 Enti ed il saldo complessivo rappresentava il 4,52% degli accertamenti correnti.
- b) L'onere delle quote di capitale dei mutui e prestiti in scadenza ha una incidenza significativa sui saldi ed il teorico stralcio dal calcolo riduce gli Enti in disavanzo a Ø (nel 2006 a 5). La differenza dei saldi complessivi dà, in valori assoluti, l'importo della posta.
- c) L'apporto di risorse generate nelle gestioni pregresse (avanzo di amministrazione applicato) ha una modesta incidenza sui saldi. Uno stralcio teorico di queste risorse dal calcolo lascia immutato il numero degli Enti in disavanzo. Per il 2006 la variazione è di due unità. La differenza dei saldi complessivi dà, in valori assoluti, l'importo della posta.

7.3 Comunità montane**Premessa**

Anche se la presente relazione interessa la gestione dell'esercizio 2007, non ancora toccata dagli effetti delle ultime disposizioni riguardanti la riforma delle Comunità montane, si ritiene, qui, di ricordarle brevemente.

La finanziaria 2008 (legge 24 dicembre 2007, n. 244) ha ridotto la dotazione del fondo ordinario per le Comunità montane²⁹⁴ di 33,4 milioni di euro per il 2008 e di 66,8 milioni a decorrere dal 2009 ed ha affidato alle Regioni il compito di provvedere, sulla base di puntuali criteri, il riordino delle Comunità con termine previsto del 30 giugno 2008, prorogato al 30 settembre.

Anche la legge 6 agosto 2008, n. 333, che ha convertito il D. lgs. del 25 giugno 2008, n. 112, ha ulteriormente disposto la riduzione dei trasferimenti erariali a favore delle Comunità montane di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

A regime, l'azione di razionalizzazione affidata alle Regioni – e in caso di inerzia l'automatica soppressione delle comunità non rispondenti ai nuovi criteri altimetrici e di composizione – dovrebbe comportare, in ciascuna Regione, la riduzione della spesa corrente destinata alle Comunità per un importo pari ad un terzo di quella loro destinata dal fondo ordinario per l'esercizio 2007.

Il D.P.C.M. del 19 novembre 2008, di accertamento dell'effettivo conseguimento delle riduzioni di spesa dà atto che il riordino è avvenuto nei tempi prescritti in 12 Regioni e fa

²⁹⁴ Art. 34, comma 1, lett. a) del d. lgs. 30/12/1992, n. 504.

scattare i tagli automatici di Comuni, Comunità montane ed Organi nelle residue tre Regioni inadempienti.²⁹⁵

La riforma, a regime, avrebbe comportato la soppressione di circa 130 Comunità montane. È poi però intervenuta la sentenza della Corte Costituzionale n. 237 del 24 Luglio 2009 che ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'art. 2, comma 20, comma 21 ultimo periodo e comma 22 della legge 244/2007.

7.3.1 Andamenti

A - Gestione della competenza (f.t. 1/cm)

Gli accertamenti totali diminuiscono del 2,16% a fronte di una diminuzione dell'1,89% degli impegni totali. Questo andamento decrescente delle entrate e delle spese complessivamente considerate si modifica in -3,21% per l'entrata e in -3,32% per la spesa operando lo stralcio delle poste ininfluenti.

Gli accertamenti di parte corrente aumentano del 2,00% nel confronto biennale e sono anche in aumento (+2,02%) i corrispondenti impegni della parte corrente.

Gli accertamenti del conto capitale (depurati) diminuiscono dell'8,63% a fronte degli impegni per nuovi investimenti (titolo II depurato) che decrescono anch'esse dell'8,39%.

Il saldo accertamenti/impegni finali (al netto delle riscossioni/concessioni di crediti) dal valore di -44 milioni di euro del 2006 è passato a -27 milioni.

B - Gestione della cassa (f.t. n. 2/cm)

I dati di cassa totale, non influenzati dalla sola gestione di competenza ma anche da quella dei residui e riguardando gli andamenti della definizione degli accertamenti e degli impegni, possono mostrare dati tendenziali non sempre in linea con quelli appena visti per la competenza. Così, a fronte di un leggero aumento per le riscossioni (2,56%) e dei pagamenti (3,29%) del bilancio corrente, si riscontra una flessione delle riscossioni in conto capitale pari a 2,08% (2,26% per il titolo III e 0,93% per il titolo IV) che non trova corrispondenza nel dato dei pagamenti in conto capitale che aumenta dell'1,22%. I valori totali nel rapporto delle due annualità sono in aumento: per l'entrata +0,83% e per la spesa +3,72%.

C - Gestione dei residui (f. t. n. 3/cm)

I residui attivi totali diminuiscono dell'1,74% a fronte di una più marcata flessione dei residui passivi totali per il 3,22%.

²⁹⁵ Le Regioni a statuto speciale non sono, nell'immediato, destinatarie delle nuove disposizioni - d. lgs. 31/12/2007, n. 248, convertito con modificazioni dalla Legge 28/2/2008, n. 31.

La parte del bilancio corrente mostra valori in aumento del 5,26% per l'entrata e del 5,04% per la spesa. I residui del conto capitale diminuiscono del 2,80% per l'entrata e del 4,23% per la spesa.

7.3.2 Equilibri

A – Avanzo/disavanzo di competenza (f. t. n. 4/c, p, cm)

Il 59,34% degli Enti nel 2007 (il 56,77% nel 2006) espongono saldi in disavanzo. Il confronto nei due esercizi per numero di Enti in disavanzo evidenzia una situazione in peggioramento.

Nel confronto biennale i saldi complessivi (somma algebrica avanzi/disavanzi) che in un quadro siffatto sono altalenanti, rivelano una situazione leggermente peggiorata.

Nel 2007 il saldo complessivo, di segno negativo, è pari al 2,22% del totale delle entrate di competenza (accertamenti) a fronte dell'1,67% del 2006.

B – Riaccertamento dei residui (f. t. n. 5c, p, cm).

Nel 2007 quasi il 74% degli Enti ha realizzato saldi positivi nel riaccertamento dei residui (nel 2006 l' 80% degli Enti).

Il valore del saldo complessivo del 2007, chiaramente di segno positivo come per l'anno 2006, è quasi uguale a quello dell'anno precedente; rapportato al complesso dei residui attivi iniziali rappresenta l' 1,06% di questi così come nel 2006.

C – Avanzo/disavanzo di amministrazione (f. t. n. 6/c, p, cm).

Nel 2007 tutti gli Enti dell'insieme, tranne uno, chiudono le contabilità in avanzo di amministrazione.

I saldi complessivi, naturalmente di segno positivo, nel biennio migliorano del 6,47% e rappresentano il 3,41% dell'attivo finanziario; nel 2006 il 3,11%.

D – Equilibrio/squilibrio economico-finanziario (f. t. n. 7/c, p, cm).

- a) Gli Enti che nel 2007 non hanno raggiunto l'equilibrio sono il 23,44% dell'insieme; nel 2006 il 24,17%. Il saldo complessivo positivo rappresenta il 6,49% degli accertamenti della gestione di competenza. Nel 2006 il dato era dell' 8,82%.
- b) L'onere delle quote di capitale dei mutui e prestiti in scadenza ha una incidenza significativa sui saldi ed il teorico stralcio dal calcolo riduce gli Enti in disavanzo, nel 2007 al 12,08% e nel 2006 al 13,55%. La differenza dei saldi complessivi dà, in valori assoluti, l'importo della posta.
- c) L'apporto di risorse generate nelle gestioni pregresse (avanzo di amministrazione applicato alla parte corrente) ha una modesta incidenza sui saldi. Uno stralcio teorico di

queste risorse dal calcolo incrementa la percentuale del numero degli Enti in disavanzo che, per il 2007, passa dal già indicato 23,44% al 25,64%; per il 2006 il valore passa dal 24,17% al 26,00%. La differenza dei saldi complessivi dà, in valori assoluti, l'importo della posta.

7.4 Analisi comparative per aree geografiche

Comuni

Con le elaborazioni di seguito riportate, la Sezione si propone, dopo le analisi sugli andamenti e gli equilibri che mostrano i dati aggregati a livello nazionale, di porre a confronto una serie di valori, aggregati per Regione e più ampie, intermedie, aree geografiche, per trarre valutazioni sul diverso stato della finanza degli Enti comunali nelle tante realtà che compongono il territorio nazionale.

Fra gli strumenti di valutazione si è ritenuto di privilegiare alcuni indicatori (finanziari ed economici) che ottenuti come rapporti tra valori, analizzano aspetti della vita degli Enti per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, interessanti informazioni sulla composizione dei bilanci e possono permettere di comparare i dati degli Enti di una certa area con gli analoghi valori che si riscontrano in altre aree.

Essi sono stati prescelti seguendo i suggerimenti di accreditata letteratura scientifica e, in gran parte, previsti da una tabella allegata al modello di rendiconto approvato con D.P.R. 194/96. Sono stati calcolati utilizzando i dati dei rendiconti trasmessi dagli Enti comunali. La popolazione è quella risultante dalle elaborazioni ISTAT 2006. Per ogni tabella sono indicate le modalità di calcolo seguite dalla Sezione.

Un breve commento ad ogni tabella chiarisce la significatività dei valori con richiamo alle aree che presentano i dati più marcati.

Gli indicatori prescelti possono raggrupparsi in quattro categorie:

- a) autonomia finanziaria;
- b) capacità di gestione e incidenza dei residui;
- c) incidenza delle spese correnti;
- d) propensione agli investimenti;

a) Indicatori di autonomia

Questi indicatori denotano la capacità dell'Ente di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento. Di questo importo totale le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente reperita dall'Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e degli altri Enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente. In questo ambito generale possono essere individuati sette specifici indicatori come dai seguenti prospetti.

Indicatore n. 1	<u>Titolo I + Titolo III</u> Entrate correnti
Indicatore n. 2	<u>Titolo II</u> Entrate correnti
Indicatore n. 3	<u>Titolo I</u> Entrate correnti
Indicatore n. 4	<u>Titolo I + Titolo III</u> Popolazione
Indicatore n. 5	<u>Titolo I</u> Popolazione
Indicatore n. 6	<u>Trasferimenti statali correnti</u> Popolazione
Indicatore n. 7	<u>Trasferimenti regionali correnti</u> Popolazione

I primi due indicatori, complementari, evidenziano la quota di entrate correnti garantita da entrate proprie e quella, rimanente, che proviene dai trasferimenti.

È di nota come i Comuni delle Regioni a statuto speciale siano quelli con minore autonomia e maggiore dipendenza finanziaria. Valori opposti si riscontrano nelle altre Regioni con particolare significatività per gli Enti dell'ambito Toscana e Lombardia. Aggregati per aree geografiche più ampie i valori dell'autonomia finanziaria decrescono con il passare dal Nord al Sud con valori, naturalmente, inversi per la dipendenza finanziaria.

L'indicatore n. 3 evidenzia la sola quota delle entrate tributarie. Come per l'autonomia finanziaria, i valori più bassi sono quelli dell'ambito delle Regioni a statuto speciale e fra queste, con valori inferiori alla metà della media nazionale, gli Enti della Regione Trentino Alto Adige. Di contro, i valori che indicano la maggiore autonomia impositiva sono collocati nell'area Abruzzo-Molise. Per aggregazioni ultra regionali, i valori sono decrescenti, anche qui, procedendo dal Nord al Sud.

L'indicatore n. 4 evidenzia l'incidenza, sul singolo abitante, delle entrate proprie. I valori minimi e massimi possono trovare, in via teorica, opposta interpretazione a seconda che li consideri espressione, rispettivamente, di alti o bassi margini di future manovre in aumento, ovvero, di scarsità o abbondanza di risorse reperibili.

Il valore più elevato è quello dell'area Liguria, il più basso quello dell'area Sicilia. E' tutta l'area Sud-Isole ad avere i valori più bassi.

L'indicatore n. 5 evidenzia l'incidenza delle entrate tributarie sul singolo cittadino. Valgono, a maggior ragione, le considerazioni fatte per l'indicatore precedente. Anche qui i valori più bassi si riscontrano nelle aree di due Regioni a statuto speciale (Trentino Alto Adige e Sicilia). In generale è il Sud ad avere la pressione tributaria più bassa. Il valore più elevato è nell'area della Regione Liguria.

Gli indicatori n. 6 e 7 evidenziano l'importo dei trasferimenti erariali e regionali per abitante. E' di nota la scarsità del dato erariale a fronte della dimensione di quello regionale per le aree Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. Ciò, peraltro, è dovuto al diverso procedimento dell'intervento erariale che in quelle aree si svolge per il tramite dell'Ente Regione e delle Province ad autonomia speciale.

A parte questo, è di tutta evidenza la significativa distanza dei dati nelle diverse aree geografiche e la conferma della maggiore incidenza dei trasferimenti nelle aree delle Regioni a statuto speciale.

b) capacità di gestione e incidenza dei residui

Con questa terminologia potrebbero essere costruiti vari indicatori a seconda dei termini prescelti per il rapporto.

Si è preferito rimanere, almeno per un termine, nella gestione di competenza e rapportare, rispettivamente, i residui attivi e passivi formati nell'esercizio con il totale degli accertamenti e degli impegni, ripetendo, poi, il rapporto con i residui attivi e passivi totali.

Il dato percentuale che ne scaturisce indica, prima, la parte di gestione che non si è conclusa con l'atto finale della riscossione e del pagamento e misura la capacità dell'Ente di definire o meno i programmi dell'anno, poi, la dimensione dell'accumulo, nel tempo, di tutte le partite non definite rispetto alla gestione dell'anno; valore che misura anch'esso la capacità di gestione.

Indicatore n. 8	<u>Totale residui attivi della competenza</u> Totale accertamenti di competenza
Indicatore n. 9	<u>Totale residui passivi della competenza</u> Totale impegni di competenza
Indicatore n. 10	<u>Residui attivi totali</u> Totale accertamenti di competenza
Indicatore n. 11	<u>Residui passivi totali</u> Totale impegni di competenza

Gli indicatori n. 8 e 9 mostrano, per i residui provenienti dalla competenza, tanto per la parte dell'entrata che della spesa, valori più bassi nell'area Nord e più elevati nelle aree Centro e Sud-Isole.

Il valore positivo più apprezzabile è quello dell'area Lombardia. Valori più marcati, di segno opposto, mostrano le aree del Molise e della Campania dove si riesce a definire, nell'esercizio, solo il 50% delle partite in gestione.